

LE INS...
si ricevono esclusivamente
A. MANZONI e C. Udine, Via...
Posta n. 7 — MILANO, e sue succur-
sali tutte.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 8 ottobre 1907

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 229

Nella libera America. Religione - Educazione - Grandezza

Quando nel 1892 s'agitava in Venezia la questione per la preghiera nelle scuole, che si voleva abolita, il commend. Szalunis, amico dell'Italia, patriottica, scrittore e legislatore della Grecia, organizzatore della spedizione in Candia, uno degli autori dell'attuale Codice civile greco scriveva la seguente lettera alla Gazzetta di Venezia che pubblicava nel n. 331 (29 nov. 1892):

Pregiatissimo signore G. Cerutti.

Venezia, 26 novembre.

Antico amico dell'Italia e discepolo di Montanelli, di Tommaseo e di quei grandi che seppero costituire l'Italia, ho sentito nel fondo del cuore il rammarico destatomi dal primo passo fatto verso la tirannide dell'impietà e dell'ateismo peggiore di tutte le tirannidi, non esclusa quella del giogo ottomano. Un popolo che ha acquistato la sua libertà, disse il più grande dei legislatori moderni Portalis, non potrà conservarla se non la rattempera e la santifica nell'idea religiosa che non va mai disgiunta dalla moralità dei popoli.

Anziché i francesi della prima e dell'attuale Repubblica, imitiamo gli inglesi e gli americani. Lodando innanzi all'americano sig. Baker l'uso introdotto nelle scuole ed università dell'America di aprire le lezioni dopo la lettura di un capitolo del Testamento e di una preghiera all'Onnipotente nella quale prendono parte tutti gli insegnanti, «nessun americano, dissemi, avrebbe mandato i suoi figli in una scuola, nella quale tutti i maestri non fossero presenti alla lettura sacra ed all'orazione del mattino».

Avendomi poi informato il sig. Baker che alla Camera degli Stati Uniti le sedute regolari di tutti i giorni si aprono dopo una orazione che il pastore recita innanzi ai deputati e senatori, l'ho pregato, al suo ritorno in patria, di mandarmi la legge ed il relativo regolamento su questo proposito.

Dopo due mesi egli mi scrisse, inviandomi uno scritto di Sir James Young, direttore degli uffici del Senato degli Stati Uniti, che qui le traduco: «Io conosco personalmente il fatto che le Camere aprono le loro giornaliere occupazioni dopo una orazione religiosa. Ogni Camera nominando i suoi impiegati nomina in pari tempo il suo pastore. Non esiste legge né regolamento sul proposito. E' un uso introdotto per tacito e comune consenso, derivante dal desiderio ragionevole che deve avere qualunque deputato o senatore di sentire la preghiera all'Onnipotente recitata dal suo pastore».

E' bene invocare la libertà politica dell'Inghilterra e dell'America, ma è meglio ancora di adottare le condizioni ammesse in quei paesi, sotto le quali le libere istituzioni sono fonti di progresso e di prosperità.

Non appartenendo alla Chiesa romana e come straniero, non partecipando alla vita politica dell'Italia, ho creduto che non le sarà discaro di sentire la mia opinione, sopra il compito da lei assunto, essendo scerza da ogni prevenzione.

Accolga, onorevole signore, l'espressione dei miei sentimenti dalla più alta considerazione.

G. Szalunis

Dopo il voto incivile.

Bergeset (Ettore Marrone), uno degli spiriti più indipendenti del giornalismo liberale italiano scrive: «I giornali continuano a far polemiche intorno a quella triste cosa che è stato il congresso promosso dalla Lega per gli insegnanti. I voti del concilio tenuto a Napoli sono noti: che arbitria della scuola sia quell'associazione segreta di sfruttamento che è la massoneria, o che a un prete vincitore in legittimi concorsi sia vietato di insegnare, soltanto perché prete. Si che questi piccoli impiegati della cultura vieterrebbero al padre Denza, al padre Socchi o all'abate Caselli di professar dalla cattedra le scienze fisiche, e interdirebbero la geologia all'abate Stoppani e le matematiche al padre Kircher. Tanta iniquità di spirito, tanta patura dell'ingegno avversario, tanta imprudenza nello scoprire la questione di bottega, suscitano in un uomo estanco del suo secolo, convinto della legge della lotta universale e però della universale libertà, meno sdegno che accoramento. Poi che i facinorosi bidelli delle scienze e delle lettere che hanno esalato questo sospiro verso la Inquisizione

laica, se non rappresentano le opinioni della maggioranza degli insegnanti, sono purtroppo esponenti dello stato d'animo dell'italiano medio. Il quale è uno schiavo liberato imbarazzato della sua libertà, un settario che ha paura persino del rasoio con cui si fa la barba, ma che riscriverebbe le liste di proscrizione di Mario e di Silla per impadronirsi di un banco lotto, di una cattedra o di un'operaia». Verità dolorose, ma inoppugnabili!

Per il Giubileo del S. Padre Omaggio dei Salesiani.

Il Bollettino Salesiano del corr. mese reca un appello dal Sac. Michele Rua ai Cooperatori salesiani per un grandioso omaggio di tutta la famiglia salesiana, in ricordo del Giubileo sacerdotale di S. S. Pio X.

E' noto che il Sommo Pontefice affidava ai Salesiani la costruzione di un vasto ed artistico tempio in Roma, per farne la futura parrocchia del nuovo popoloso quartiere operaio del Testaccio.

I lavori, proceduti fin qui con mirabile celerità, giunsero al cornicione ed i primi mezzi raccolti sono ormai esauriti. Ora il venerando Don Rua rivolge un caloroso appello ai Cooperatori di tutto il mondo esortandoli a volerlo aiutare colle offerte in modo da poter presentare compiuto, verso il termine dell'anno giubilare, il nuovo tempio al S. Padre.

Le offerte si possono inviare al Sig. D. Rua a Torino, oppure al Rettore dell'Opera di Santa Maria Liberatrice in Roma, Via Porta S. Lorenzo, 42.

Lo scisma culturale in Francia.

Già è cominciato il fallimento della chiesa scismatica organizzata con tanto clamore dal vescovo fedifrago Vilatte. Essa era stata stabilita in un ex-convento di barnabiti, ma dopo pochi mesi dovette abbandonare i locali, che furono ricomprati dall'arcivescovo il quale vi aprirà una nuova parrocchia. I membri dell'associazione si ridussero allora in un magazzino di botti.

La passata settimana si tenne un'adunanza generale degli aderenti sotto la presidenza del signor Villiot capo sezione alla Banca di Francia. La seduta fu tumultuosa ed il signor Villiot dichiarò di ritirarsi e con una lettera al Prefetto di polizia annunciava di dimettersi da presidente della nuova associazione culturale, sorta per costituire la Chiesa cattolica francese.

Intervistato da un redattore del Temps circa i motivi delle sue dimissioni, egli dichiarò di essersi dimesso perché nella associazione si erano intronati molti protestanti ed ebrei, che volevano farne una setta protestante.

Nè egli è il solo a disinteressarsi della chiesa scismatica, giacchè ugual cosa ha dichiarato di fare il presidente del comitato nazionale per la difesa delle associazioni culturali Enrico des Houx redattore del Matin.

Dopo la campagna fallita

Le querele.

Savona, 6. — Le notizia della decisione del Consiglio provinciale scolastico, se è stata qui commentata favorevolmente a Varezze ha addirittura sollevato l'entusiasmo di tutta la popolazione, la quale prepara manifestazioni di giubilo e di dimostrazioni di simpatia ai Salesiani.

A quanto mi consta, i Salesiani non desisteranno davvero dallo sporgere le note querele; poiché essi vogliono, e nessuno potrà dar loro torto, che sia fatta luce completa sulle origini, ora alquanto misteriose, delle sozze calunnie.

L'istruttoria contro la Fumagalli.

Si ha da Milano: L'istruttoria contro gli imputati in seguito al noto affare Fumagalli non procede con sollecitudine. Il giudice Sterchini, primo incaricato, l'ha rimessa andando in ferie, al giudice Barzi, ma questi è stato nelle ultime settimane malato e quindi non si sono ancora potuti fare i famosi confronti tra le ragazze accusatrici ed i due sacerdoti. E' noto poi che Don Riva e Don Longo sostengono nel modo più reciso che sono certi di non potere essere riconosciuti dalle ragazze perché non ebbero con esse alcun rapporto criminoso.

Un particolare: Don Longo, appena entrato in carcere, presentò la domanda di libertà provvisoria, che naturalmente venne respinta ma protesta di non volere alcun difensore. La famiglia aveva incaricati della

difesa gli avvocati Farinelli di Torino e Meda di Milano, ma Don Longo si dice così sicuro della sua innocenza, da non avere bisogno di alcun avvocato.

Note e commenti

Ha parlato!

Domenica Clémenceau parlò ad Amiens e il suo fu il razzo finale di una serie di discorsi tenuti dai capi del partito radicale contro i socialisti. Gli attentati nell'arsenale di Tolone, gli ammutinamenti nelle file dell'esercito, la propaganda sovversiva tra i coscritti, i voti dei congressi socialisti hanno aperto gli occhi a questa gente di passaggio, che ora grida. Gente di passaggio, come sono i radicali: né borghesi né collettivisti, né conservatori né rivoluzionari, né credenti né atei; ma un po' di tutto secondo il tornaconto.

Essi dunque hanno ora gridato: Coi socialisti nessuna comunella; se anche non daranno l'appoggio al governo, il governo saprà compiere ugualmente il suo programma di riforme!

I reietti.

Nessuna comunella coi socialisti, fin l'altro ieri ricercati plauditi acarezzati; coi socialisti fin l'altro ieri necessari per l'andata al potere e per la lotta contro la Chiesa... Ma ora il potere è raggiunto, la Chiesa è stata combattuta; dunque, basta per loro. Ma loro — i socialisti — che faranno ora? e che faranno? i socialisti che fanno parte del governo. A ogni cosa si trova la via d'uscita; ma ciò non pertanto è interessante seguire quello che avverrà in Francia in seguito alla rottura del blocco.

Tutti contenti.

Intanto la stampa borghese — diciamo così — è tutta contenta pel discorso di Clémenceau. Dal più rosso radicale al più giallo conservatore plaudono i borghesi a Clémenceau. Dalla Petite République al Matin, dalla Lanterne al Figaro, dal Rappel all'Eclair, dall'Aurore al Gaulois, la stampa, per uno o per l'altro lato, simpatizza con Clémenceau pel suo discorso.

Si direbbe quindi che Amiens abbia segnato domenica un'altra tappa al divenire sociale in Francia.

Sarà esso forniere di equità, di giustizia, di pace? Ne dubitiamo. Solo Clémenceau rinfodererà in parte il suo vecchio giacobinismo, e — con una abilità di perfetto equilibrista — troverà nei settori di estrema destra l'appoggio che perde nei settori di estrema sinistra. Sarà un Giolitti francese. Quello che però egli ottiene si è di rimanere al potere... A meno che la rotta del popolo non sia ormai: così definitiva verso la rivolta sociale, che spazzi via questi ciottoli, i quali credono potersi fermare a un terzo, a due terzi della china. Lo ha fatto con Robespierre; perché non lo farebbe con Clémenceau? — Atteidiamo.

Il conflitto nippo-americano

«Non c'è nulla d'allarmante; anzi!» dichiara il ministro della guerra degli Stati Uniti, Taft, il presunto successore di Roosevelt, dopo il festoso accoglimento che ebbe dal Nikado a Tokio. «Ma che guerra nippo-americana!» ribatte l'ambasciatore giapponese a Parigi, Kurimo, intervistato dal Petit Parisien. Eppure a Tokio ed a New York si teme la guerra, la si paventa prossima, catastrofica. E la camera di commercio di Tokio esorta quella di New York a fare tutto il possibile per scongiurare la rottura delle relazioni del Giappone con l'America per la questione delle scuole a San Francisco. La Camera di commercio di Nuova York, rispondendo, esprime la fiducia nella vittoria del buon senso.

Linievich il successore di Hurapatkine nel comando delle truppe russe in Manchuria intervistato, conclude col dire che gli Stati Uniti hanno commesso due gravissimi errori nella loro politica nell'Estremo Oriente. Erano favorevoli al Giappone durante l'ultima guerra ed errarono provocando la pace di Portsmouth, con che aiutarono la potenza gialla a raccogliere il frutto della vittoria. Il Linievich è persuaso che il Giappone minaccierà ora il dominio degli Stati Uniti nel Pacifico e la loro prosperità economica nell'intero steso dell'America, inondandola di gialli. E' vero gli Stati Uniti potrebbero chiudere le porte agli giapponesi. Ma il Giappone muovereb-

be loro subito guerra e con immensa probabilità di vincere, giacchè ha una marina poderosissima a un esercito innumerevole.

La guerra è resa più probabile dal fatto che il Giappone può ritenere come un'offesa la crociera americana nell'Atlantico: crociera che può riuscire un disastro causa il cattivo assetamento della flotta. Questa è numericamente un quarto più numerosa della giapponese è la seconda del mondo. Ma l'equipaggio giapponese è formidabilmente superiore. Se viene una guerra gli Stati Uniti hanno la peggio perché il Giappone li può offendere nelle colonie vicine, mentre gli Stati Uniti per prendere l'offensiva devono estenuare la flotta nel viaggio.

I GRANDI CRIMINALISTI.

La Tribuna ha chiesto il parere sulla pena di morte al prof. Lombroso, a Garofalo e a Ferri: i... «più grandi criminalisti italiani». Di questi solo il Garofalo è deciso sostenitore della pena di morte, il Lombroso lo è in teoria, non nella pratica. Ferri la respinge assolutamente.

Le grandi teste spesso... si confondono traduceva un filologo il noto motto latino. A parte gli scherzi c'è molto da consolarsi con la scienza che procede cotanto sicura, e che arriva a conclusioni quanto esatte altrettanto categoriche.

La Missione Abissina ricevuta dal S. Padre.

Roma, 7. — La Missione Abissina si è recata stamane a visitare a Frascati la tomba del Cardinale Massaia, il santo missionario dell'Abissinia.

Alle 12 andò in Vaticano, ove è stata ricevuta, con tutti gli onori dovuti alle Missioni estere. I vari componenti della Missione indossavano il costume nazionale. Dal capo della Missione Mangascia venne letto il seguente indirizzo al Papa.

«Tu sei sublime per nome e per forma grande Apostolo, tu figlio e seguace dell'Apostolo San Pietro e delle sue orme imitatore fedele. Tu siedi sulla tua sublime ed eccelsa cattedra che è in Roma, e con la tua predicazione riempi l'Italia e tutte le altre Nazioni. A Te, o Padre Venerato, che sei estraneo ad ogni contesa, mi spedisce il mio Signore ed Imperatore dell'Etiopia, imperocchè tu sei il fondamento della Chiesa, tu la pietra della fede cristiana, siccome nell'Evangeliò il nostro Signore Gesù Cristo ha detto al tuo Padre S. Pietro:

«Tu sei Pietro e sopra questa pietra edificarò la mia Chiesa, e le porte dell'Inferno non prevarranno contro di essa; a te darò le chiavi del Regno; qualunque cosa tu avrai legato in terra, sarà legata in Cielo, e qualunque cosa avrai sciolto in terra sarà sciolto in Cielo; e prima disse a Pietro: Pasci le mie pecorelle, pasci i miei agnelli. In un altro passo sta scritto: Nella bocca di due o tre sta ogni verità. E' senza dubbio pertanto che su tutte le altre cattedre la tua è la più sublime ed eccelsa è la tua dignità, dappoichè sei tu che siedi sulla cattedra del Principe degli Apostoli.

E' per questa ragione che il mio Signore ed Imperatore mi manda onde inchinarmi dinanzi al tuo trono, e baciare col cuore e le labbra le tue sacre mani; e sebbene la M. I. sia lungi col corpo è a te vicina col cuore e colla mente.

A questo fine eziando mi manda a te, per parlare cioè in tua vece, e nella tua persona, godere del tuo aspetto, e anche per visitare Roma e le molte cose che in essa si ammirano, ed in modo speciale le tombe dei Santi Apostoli Pietro ede delle chiavi del Regno dei Cieli, e di Paolo detto vaso di elezione, da Gesù Cristo medesimo. La virtù pertanto è la forza di questi Apostoli ed il dono tuo.»

S. S. rispose poi all'indirizzo ringraziando i membri della Missione ed esprimendo per il loro Imperatore sentimenti di predilezione e riconoscenza.

Il nuovo Arcivescovo di Bologna.

Roma, 7. — Mons. Giacomo Della Chiesa, sostituto nella Segreteria di Stato, è stato nominato Arcivescovo di Bologna.

Il Giornale d'Italia, riportato da altri giornali fra cui il nostro, avea data la notizia che Mons. Della Chiesa era stato nominato Nunzio a Madrid; la notizia era dunque infondata.

Per commemorare il card. Mannig.

Roma, 7. — A Londra si è costituito un Comitato per celebrare il centenario della nascita dell'illustre Card. Manning.

Si è riusciti a creare la vita?

Il Secolo XIX del 3 corr. riporta un articolo il cui contenuto sembrerebbe destinato a provocare una profonda rivoluzione nelle scienze biologiche.

Un professore della Sorbona, scienziato di grido, il prof. Yves Delage, sarebbe riuscito a creare la vita! Eppure da quando, Pasteur colle sue geniali esperienze assodava su basi, rigorosamente scientifiche, il classico aforisma *omne vivum ex ovo*, il problema sembrava per lunga pezza risolto, negativamente, ossia pareva stabilito che non fosse possibile dar luogo ad essere vivente se non con materia vivente.

Veramente, dopo Pasteur, le cui esperienze dominano l'arringo scientifico si può dire di mezzo secolo, molti naturalisti si affannarono con minuziose ricerche, aiutati dai grandi processi della *microscopia*, a trovare l'origine della vita, forse coll'intento di sopprimere dalla biologia l'intervento di un Creatore. Tuttavia, sino ad ora, le ricerche non avevano dato un risultato soddisfacente; sicchè parecchi biologi s'industriarono di dare spiegazioni di un fenomeno che resisteva ai lamiocchi del chimico ed alla potenza indagatrice del microscopio.

Volendo darsi una spiegazione qualsiasi essi ricorsero al mezzo di stabilire analogie fra il regno organico e l'inorganico e si vollero trovare persino nei cristalli i fenomeni vitali; altri ancora, e non degli ultimi, non trovando sulla terra la soluzione soddisfacente, ricorsero agli astri, supponendo che dato momento dell'esistenza della terra, la vita sia piovuta dalle stelle, e stabilirono quella meravigliosa teoria dei *prozozi*, monadi viventi inviati al nostro globo di piante e di animali ancora deserto dal seno di Venere o di Marte. Ma l'ipotesi, per quanto audace assai, non parve contentare gli intelletti; ed eccoti gli studiosi ancora alla prova. Alcuni mesi or sono si annunciava che un ricercatore aveva trovato di creare un vegetale; ma la notizia fu poi smentita perchè quel gettato avea bensì la forma, ma non avea l'interna *vis* del vivente.

Ora si annunzia un caso molto più interessante: Delage avrebbe creato non più un vegetale ma un animale, un *asteria*, ossia un essere vivente, appartenente al tipo degli echinodermi, che nella scala degli esseri viene dopo i protozoi ed i celesterrati.

E se la cosa fosse vera niuno è che ne potrebbe negare la somma importanza. Ma il male è che, leggendo attentamente la notizia data con quel titolo pomposo, ci si convince, in un baleno, che non è affatto a parlarsi di *creazione*.

Io non nego che il sig. Delage abbia visto dalla sua soluzione di acqua marina e di zucchero, con alcuni cent. cub. di tannino e di ammoniaca fermentare la vita. Tutt'altro: tutto ciò sarà pur vero. Ma, Delage, non creava il protoplasma vivente: questo era già bello e creato, ed era rappresentato da quelle uova che poneva nella soluzione. Dunque e che parlare di creazione della vita? E quelle uova non erano forse viventi?

Si direbbe che furono fecondate dall'altro elemento vitale, rappresentato dal germe. Quindi, se non si tratta di aver dato vita ad un essere interno, si tratta almeno di aver sostituito l'elemento fecondatore. Ma anche così intesa, la notizia non offre sufficienti elementi di certezza; anzi i dubbi sorgono potenti, straordinari.

Invero Delage raccolse le sue uova di *asterie*, echinidi nell'acqua di mare; ma come può dire che quelle *sei* uova che nella soluzione si fecondarono, non fossero di già fecondate e che sieno sfuggite alla sua osservazione dal momento che egli riconosce che soli pochi individui raggiunsero lo stato adulto, tra le *infinito* uova?

Si risponderà, cosa impossibile a rilevarsi che quelle uova erano infecunde perchè in esse non era in corso la segmentazione: ma chi può dire che non fosse cominciata? Tutti sanno in quante maniere diverse la natura ottiene il contatto dei due elementi in vita, dell'ovo e del germe per modo che un'esperienza che volesse stabilire la mancanza di quel contatto sarebbe di una difficoltà suprema.

Inoltre la piccolezza stessa di questo germe vuolsi ancora considerare. Chi può asserire che nessuno se ne sia trovato in quelle acque marine, dove si trova quella *infinita* di uova, su cui Delage fece le sue esperienze? Era questa un'avvertenza che doveva essere rilevata a tutta prima; per-

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carnegie.

ché, volendo creare la vita, bisognava, innanzi tutto accertare che la vita non esistesse già bella e creata.

In conclusione, anche questa esperienza annunciata con tanto lusso di titolo non è davvero una creazione della vita; e noi attendiamo di vederla o smentita, con-

detta da scienziati di grado.

Sarà stato questo un tentativo di più per sopprimere dalle scienze il non voluto intervento di Dio Creatore; ma, senza essere profeti, e figli di profeti, giudicando, a lume di naso, ci pare dire che è un tentativo fallito. *Avv. L. Ricci.*

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

6 ottobre.

La commedia continua.

Ciò che succede in questi giorni in Ampezzo sono cose dell'altro mondo. Il Municipio sostituisce nel suono delle campane il nonzolo e il parroco, costretti da forza maggiore a disinteressarsene. Un Municipio radicale, almeno così si proclama, punteggiato sopra più d'irridi socialisti, o socialistoidi, che suona le campane! Un delitto a dirittura di lesa programma socialista, popolare, laico. I capi del partito dovrebbero protestare. Ma le amenità che succedono sono cose d'oltre secolo presente. Ecco per esempio:

Atto I. — Scena I. Un impiegato comunale suona l'ave maria di un defunto. Passano due minuti, passano tre, il suono continua. **Toni:** Le campane! **Checo:** Ebbene suonano. **Toni (con l'orologio in mano):** To' il municipio in contravvenzione!

Atto II. — In osteria mentre suonano le campane. **Toni:** Zitto! udiamo! **Checo:** Che? **Toni:** Le campane! **Checo:** Ebbene suonano. **Toni (con l'orologio in mano):** To' il municipio in contravvenzione!

Atto III. — Scena I. In piazza. Un incaricato dalla famiglia di un defunto (a un funzionario municipale): Domando il suono delle campane come il solito! — Il funzionario: domandate alla Giunta - L'incaricato (a uno della giunta) Chiedo il suono completo delle campane — **Quel della giunta:** Andate dal funzionario municipale. E così si tira via — Scena II. Nel campanile. Gli incaricati del municipio suonano. Entra l'incaricato della contravvenzione: Intimo contravvenzione per infrazione al regolamento! — Cala il sipario per rialzarsi domani.

Certo se gli avversari del Parroco avessero voluto fare il suo vantaggio non avrebbero potuto far di meglio. Che più? Porsi dalla parte del ridicolo è un dichiararsi vinti. Ma via parliamo sul serio. Non sarebbe il caso di finirlo? Le commedie lunghe sono anche noiose. Il Municipio si è posto certo in un brutto imbroglio. Ma nessuno può pretendere che si dia torto apertamente. Che qualche uomo di buon senso non possa un po' assumersi il caritatevole ufficio di chiudere il teatro! Parroco e Municipio si mettano d'accordo in un'intesa ragionevole su questo benedetto suono. Ma ragionevole sia quest'intesa ed eseguibile, come in tanti altri luoghi. E sopra tutto un Municipio che vuol essere popolare non usi i piccoli metodi polizieschi dei governi dell'oscurantismo.

Uno estraneo della platea.

Tarcento

7 ottobre.

La solennità del Rosario.

Come ogn'anno, anche ieri, qui si festeggiò solennemente la festa della B. V. del Rosario.

All'albeggiare i sacri bronzi salutarono con festoso concerto il giorno sacro alla Madonna, e sebbene il tempo fosse poco rassicurante, un mondo di fedeli dai fuori convennero a questa cara festa, assistendo con devozione alle funzioni.

La mattinata piovosa faceva credere ben a malincuore che la processione non potesse aver luogo nel pomeriggio. Ma verso le 15 il cielo si rasserenò come per incanto, e il nostro bel sole, che parecchi giorni non si faceva vedere volle saltare lui pure l'Arca della Vergine.

Vi prese parte al corteo un'infinità di popolo pregante e tante tante bambine dai riccioli dorati e bruni, spargenti fiori e fiori in sul cammino della Madonna.

La solennità del Rosario è certo la più bella dal nostro ridente paese, la festa che tocca più intimamente le corde dell'animo facendo benedire al conforto che arreca sempre la nostra religione.

Concerto.

Per l'occasione della festa dei Rosario, l'orchestra tarcentina suonò nel dopo pranzo e alla sera nella Trattoria alla «Città di Trieste», attirando molta gente.

Latisana

7 ottobre.

Soluzione pacifica delle due questioni cavalleresche.

Nella riunione dei quattro padrini, tenutasi iersera in casa del dott. Ballico, non si ha riconosciuto verun diritto nel signor Diego Cassi di esser sostituito al fratello

prof. Gellio per definire colle armi la questione personale coll'avv. Tavani.

Sapendosi che il prof. Gellio Cassi per principio è molto contrario all'incrocio dei ferri, non ci resta che constatare per la storia come ogni pericolo di quello e sbandellamento sia del tutto sfumato e che al medesimo prof. Gellio Cassi rimarrà la soddisfazione, che nessuno si proverà contestargli, di dire con Arlecchino:

No ho date... ma ne ho anche prese!

S. Vito al Tagliamento

6 ottobre.

Una risposta al corrispondente del "Gazzettino".

Leggendo oggi la vostra risposta sul Gazzettino, m'affretto a dimostrarvi, come è nel vostro desiderio, che la corrispondenza inserita nel medesimo il 25 o 26 settembre è manchevole assai. Non vi credo punto capace di mentire, poiché conoscendo ora il vostro riverito nome ho un'idea della vostra coscienza. Credo invece che compreso, forse un po' troppo, dal sublime sentimento di carità, abbiate giudicato bene di tacere certe particolarità che avrebbero data una più bella, esatta pittura del Comizio in parola, e mostrato il rovescio della medaglia. Poiché oggi mi accertate della vostra buona intenzione di dire tutta la verità, anziché bisbigliarmi, lodo la vostra ingenuità. Io poi per l'amore della verità, per la luce del sole, per usare la stessa vostra espressione poetica, non indugio ad approvarvi per il fatto che avete ommesso di dimostrare che il Comizio andava spargendo giornali immorali, che aveva invitato il popolo ad intervenire ed aveva osordito con insulti verso i preti, fuorviando dal suo campo, non con propugnare le sante idee di fratellanza e di elevamento morale intellettuale ecc., come dite voi. Non so per quale prisma voi vedete le cose; e come voi, maestro, potete approvare un siffatto sistema di educazione.

Se avete un po' ponderato e riletto il vostro articolo, non mi avreste lanciata così coraggiosamente la sfida a provarvi in errore. Poiché io vi invito a dimostrarvi se tutto quell'esercito di donne erano pecore vendute come voi asserite. Mentre poi mi dimostrate che non è vostro il titolo della corrispondenza «Fanatismo muliebre» sembra che abbiate dimenticato le parole *ossessione, indemoniate*, che più di una volta lanciate ad esse. Ve ne prego, voi siete un marito educato, un maestro, non uscite in questi epiteti. Volete anche che vi suggerisca un modo migliore per esprimervi? Eh via! sarebbe troppa offesa per voi che una donna venisse a darvi lezione. Non sono neppure io tanto temeraria, ed è anche troppo se, come donna, oso soltanto esporvi i difetti. Sembra anche che vi urti i nervi l'anomimo «una donna». Lo so che una donna che scrive articoli, fuorvia dalla sua missione ma fu una risposta doverosa la mia; fu amore alla verità, non escrescenza di bile. Conosco il mio compito; la luce è fatta, la mia meta ho raggiunta, e ritorno tranquilla nella cerchia delle mie faccende rispondendo a voi che nulla può interessarvi un nome. Non è il nome che avete a sfidare ma le idee; io le espongo e voi combattetele. La sottoscritta starà

... come torre ferma, che non crolla.

Giannina la cima per soffiare dei venti.

Una donna.

7 ottobre.

Campagna vinicola.

Le vendemmie, cominciate da qualche tempo, volgono al termine. Il raccolto dell'uva è abbondantissimo, meno qualche parte danneggiata alquanto dalla gragnuola. Il prezzo è di L. 8 a L. 9 al quintale.

Tolmezzo

7 ottobre.

Consiglio comunale.

Verso le 14 di ieri Domenica vi fu seduta ordinaria del nostro consiglio comunale. Pochini davvero i consiglieri presenti, undici in tutto, appena, appena il numero legale; tutti o quasi tutti quelli delle frazioni mancavano. Al primo oggetto che trattava dell'assunzione di un prestito per la costruzione del nuovo cimitero. Il consigliere avv. Marioni fece sbillicare dalle risa il pubblico ed i colleghi per la sua ostinazione per combattere ed ostacolare tutte le più utili iniziative. Votò contro questo oggetto perchè nel progetto del nuovo cimitero figurano gli spazi riservati alle tombe private, ed egli vuole l'egualianza anche nel composanto, quindi niente lapidi niente tombe. L'oggetto venne però approvato. Il Bilancio preventivo del Comune che

l'anno scorso trovò così fiera opposizione da parte della minoranza venne quest'anno approvato quasi senza discussione. Non vi fu che qualche raccomandazione dei consiglieri Beorchia e Tosoni. Il primo consigliere per le scuole e per gli uffici comunali, le stufie americane, perchè più economiche, e raccomandò al sindaco di prendere visura della nuova legge sulle strade, per comunicarla al Consorzio della strada provinciale Tolmezzo-Paluzza che è la peggiore strada della Carnia. Il secondo perchè sia posto in bilancio lo stanziamento della somma per il macello pubblico, cessi e le grondaie, che quello di L. 5000 per la strada d'accesso alla stazione sia portato nel bilancio del Comune generale e non in quello della frazione di Tolmezzo, ed in ultimo che la relazione della giunta sul conto consuntivo venga stampata e distribuita. Dopo queste raccomandazioni il bilancio venne approvato meno un astenuto.

Il medico del I.º riparto cioè delle frazioni, il Dott. Quintino ortolani venne testè nominato a Motta di Livenza per cui dette le dimissioni, e trattavasi quindi della sua surrogazione. Il Consigliere Beorchia domandò la sospensione di questo oggetto perchè la Giunta possa sottoporre all'approvazione del Consiglio il nuovo capitolato medico, prima di aprire il concorso per il medico delle frazioni. La Giunta accondiscesse rimandandolo a Domenica ventura.

Al quarto oggetto si sbizzarì l'anticlericale dei consiglieri Marioni e Tosoni. Trattavasi di alcuni lavori di riparazione alla casa canonica di Casanova che è di proprietà del Comune.

Questi due signori, pur riconoscendo la necessità e l'urgenza di questi lavori, pur riconoscendo che il Comune quale proprietario è in dovere ed ha l'obbligo di fare quelle riparazioni, dichiararono di votare e votarono contro perchè i loro principii sono superiori alla legge, al dovere ed alla giustizia. (Se ne ricordino gli elettori cattolici!) Approvato quindi un voto platonico per la riforma del Monte pensioni per i maestri la seduta venne levata e gli altri 6 o 7 oggetti ch'erano ancora all'ordine del giorno rimandati alla prossima seduta che sarà tenuta Domenica ventura. *sem.*

Ronchis di Latisana

4 ottobre.

Atto di ringraziamento.

La Commissione, a nome dell'intera popolazione, ha inviato la seguente:

A Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. *Dott. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine.*

Eccellenza,

Gli abitanti di Ronchis, nella suprema gioia dei loro animi, hanno accolto con plauso il Decreto N. 1731 b col quale vengono coronati i loro ardenti desiderii ed eretta la nuova Parrocchia.

Quantunque questa innovazione rechi al popolo dispendi di qualche rilievo, tuttavia il pensiero del bene spirituale che ne verrà a tutti, apporta nei cuori la più viva esultanza e li obbliga alla riconoscenza perenne verso l'Ecc.za V. e tutti i Rev.mi Ufficiali di Curia che hanno avuto parte nella evasione di questa vertenza.

Il sospiratosimo Decreto, emanato dalla benignità di V. E. rimarrà sempre scolpito negli animi di questi abitanti; e la memoria di Lei vivrà sempre in benedizione nella parrocchia di Ronchis, che andrà orgogliosa di ripetere nella sua umile storia il nome di Lei illustre e venerato.

Prostrati al bacio del S. Anello si firmano

La Commissione

Antonio Pittoni — Antonio Piazza — Antonio Baradello — Fantino Fantini — Angelo Faggiari.

Fagagna

8 ottobre.

Il XXX.º del defunto parroco.

Il giorno di venerdì 18 corr. alle ore 9 ant. nella nostra Chiesa Parrocchiale avrà luogo la funzione di trigesima in suffragio dell'anima del nostro amato Parroco defunto D. Giuseppe Vanelli.

Si è certi di largo intervento di popolo e di clero, avendo il compianto lasciata tanta buona memoria.

Paderno

8 ottobre.

Le solite menzogne del solito foglio.

Ho letto un articolo stampato sul periodico «Il lavoratore friulano» nel numero di sabato 5 ottobre: intitolato «Un indecente gazzarra». Io non mi perdo a ribattere tutte le falsità in quello esposte; solo voglio rilevare due cose:

1. «Il Parroco col sagrestano si sono dati in quattro per raccogliere donari per le nuove campane», dice quel foglio.

Ebbene: «Il Parroco mai ha pubblicato in Chiesa né una raccolta di denari per campane, né una raccolta di denari per feste di campane. Di questo, è testimonia l'intero popolo di Paderno».

2. Parimenti si nota dall'articolo su citato una censura per abuso del suono delle nuove campane di Paderno. E' vero che nei giorni della passata settimana o con scampanio o con concerto da diversi inter-

polamento si amò suonare a prova le dette campane, come si usa prima del collaudo; ma io non ho sentito lamento alcuno dalla popolazione ben pensante. Parlando poi delle ore della notte, mai in tutte le sere della scorsa settimana furono suonate le campane dopo le ore otto.

E qui, per essere veridico, dichiaro che nella sera del sabato 28 settembre p. p. in cui le nuove campane furono collocate, a forza di popolo, nella cella campanaria, gli operai che dirigevano i lavori, asserirono che alle ore otto il popolo avrebbe sentito il suono ammirabile del nuovo concerto. Il popolo stette in aspettativa: ma alla detta ora gli operai non poterono terminare i lavori necessari al collocamento, e dovettero lavorare fino verso le ore dieci, prima di poterle suonare. Fu allora che essi fecero sentire al popolo esultante il nuovo concerto tanto desiderato.

Ecco tutto.

Quelli «alcuni abitanti di Paderno» (amenochè non sia un solo), che vogliono farsi credere amanti appassionati dell'ordine pubblico di Paderno, escano fuori delle loro case, massima in certe notti della settimana, e sentiranno non il dolce suono delle campane benedette, ma il vociere di giovinastri, o di uomini ineducati, che oltre al danneggiare se stessi e le proprie famiglie, recano coi loro schiamazzi e clamore un vero disturbo al riposo dei pacifici abitanti di Paderno.

Tanto per la pura verità.

Il Parroco

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine Via della Posta, 7 — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da Lei appaltati: *Patria del Friuli, Giornale di Udine* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè; comunicare col pubblico verso spesa minima.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 9 — s. Donnino.

Fiere e mercati della Provincia

Casarsa e Mortegliano.

Bollettino meteorico del 8 ottobre

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 15.0 — Minima aperta della notte 11.3 — Barometro 7.50 — Stato atmosferico vario — Vento S pressione crescente.

Ieri vario. Temperatura: Massima 18.9 — Minima 14.4 — Media 16.21 — Acqua caduta mm. —

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. **Vendesi a pronta Cassa.**

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima.

Nella Domenica, 13 Ottobre in Rosazzo alle ore 9.

Sabato 19 Ottobre in Codroipo alle ore 9.

Domenica 27 Ottobre in Buja alle ore 9. Il 1.º e 3.º Novembre in Udine a mezzodi, e così nelle Feste seguenti.

L'Opera del Segretariato del popolo.

Al 17 agosto, corrente anno, un tal Zoratti Luigi da Savorgnano del Torre era vittima d'infortunio mortale a Gilching (Baviera). La vedova Zoratti fece ricorso a questo Segretariato che iniziò tosto le pratiche necessarie per ottenerle una rendita vitalizia. Oggi siamo lieti di partecipare agli interessati come pure agli ottimi amici che seguono con vivo interessamento l'opera di questo nostro Segretariato, che il ricorso ebbe seguito ottenendo alla povera Zoratti le bella somma annua di L. 565, vita durante.

Un altro caso molto delicato ci stava a cuore, ossia le pratiche testè iniziate per ottenere una rendita al muratore Assutta Pietro da Carpaccio il quale dopo poche ore dacchè si era recato all'estero per fare la stagione, fu vittima d'infortunio sul lavoro. Dato la sollecitudine e zelo del Segretariato si poté superare le non piccole difficoltà sollevate e l'Assutta Pietro ci ringrazia di tutto cuore per 468 Corone che gli abbiamo procurato per passare l'inverno non più nella miseria, ma in una modesta agiatezza che senza aver nulla di superfluo, ha però tutto il necessario.

Un tal Contardo Osvaldo da S. Daniele non essendosi conformato agli ordini ingiuntigli dall'Istituto d'assicurazione di Wilmersdorf recarsi cioè nel sanatorio di Cottbus, si vide negato qualsiasi sussidio.

fece ricorso al Segretariato del popolo che gli ottenne L. 47.50 dalla Cassa ammalati e spera di ottenergli presto una rendita, sebbene il Tribunale arbitrale abbia confermato la sentenza dell'Istituto assicuratore obbligandoci a sollevare appello presso il Tribunale imperiale di Berlino.

Tutto questo lavoro, tutti questi ricorsi, redatti in lingua tedesca, esigono non piccoli sacrifici che però siamo lieti di sostenere per il bene dei nostri emigranti. Ognuno sappia dunque apprezzare il Segretariato del popolo e si rivolga a lui, come ad un amico in ogni sua difficoltà che perdere non perde nulla, con tutta probabilità invece di guadagnare.

«Stella d'Italia» al Cecchini.

«La Capa» ed i tumulti per una sfida rientrata.

Alcune premesse. Sabato sera, come i nostri lettori sanno, la compagnia «Stella d'Italia» nella sua rappresentazione al nostro Minerva, presentò una novità: le donne lottatrici. Il lettore sa ancora come l'impresario alla fine della serata lanciò una sfida al sesso «forte», invitandolo a lottare colle sue donne. Il sesso «forte» non poteva lasciar a terra il guanto lanciato dal sesso «debole», e fin così che, quale rappresentante del sopraddetto «forte» sesso, l'operaio Silvio Cesco, di professione bandajo, s'abbassò a raccogliere da terra il guanto.

Paolina Pons che è, come diremo? la premiata fra le lottatrici della «Stella d'Italia» doveva misurarsi ieri sera col campione maschile.

Le prove della *Carmen*, che impegnano il Minerva, fecero trasportare nella Sala Cecchini la lotta fra i due campioni.

Concorso discreto di pubblico, specialmente di operai venuti ad assistere alla distaffa di quella donna che voleva insultare impunemente il loro sesso. Il pubblico infatti prese subito le parti di Silvio Cesco. L'attesa era vivissima e riuscì lunga. La Pons non usciva mai. Finalmente esce l'impresario e dice che la Pons era stata colpita da una indisposizione, proprio — guarda fatalità! — proprio iersera.

Il solito mugolo del pubblico che andava sempre crescendo e sarebbe finito in tumulto accolse la notizia della delusione. Sarebbe finito in tumulto se nell'ascendere la scala poco cromatica non fosse stato arrestato da un colpo di scena, poco serio, in realtà, ma che incontrava il suo gusto. Il campione, rimasto senza campionessa, si presentò con aria vincitrice al pubblico, gridando: La Pons non lottò perchè ha paura!

Il pubblico rise (rise, non per la comicità del gesto, ma in segno d'approvazione): rise ed applausi. Gli applausi e la risa però interruppero solo per un momento i laghi poco parlamentari della delusione del pubblico, il quale riprese subito a rumoreggiare.

L'impresario si presentò di nuovo a dichiarare che la Pons era vinta, ma che il Cesco poteva tentare la lotta con le altre amazzone; poteva tentarla ad esempio con la tedesca Mayer.

«Io voglio lottare con la Capa (la Pons)» dichiarò il Cesco, con aria sdegnosa: era un avvilirsi voler lottare con la non «capa».

Ed il pubblico ad approvare il suo eroe, il suo rappresentante ed a rumoreggiare e protestare contro la indisposizione della Pons.

I rumori e le proteste presero una forma concreta e ben definita: Vogliamo indietro il danaro! Vogliamo indietro il danaro!

L'avv. Driussi ed il sig. Buggelli si fecero in sessantquattro per persuadere i loro compagni a desistere da tanta insistenza. Al postutto avevano goduto tutto lo spettacolo, meno che l'ultimo numero.

«Se fosti povero come noi», obiettò un operaio al sig. Buggelli, «chiederesti anche tu le cinque palanche!»

«Io le desidero, ma non le chiedo», distinse il Buggelli, da buon bizantino.

Il delegato Pisani si diede anch'egli a calmare il pubblico, con poco risultato. Pensò di sequestrare il danaro, ma come avrebbe dovuto distribuirlo? Quando la sala fu sgombra, parecchi crocchi si facevano sulla via in attesa che le donne lottatrici uscissero. Ma vennero dispersi dalla P. S.

Ancora sulla Banca Commerciale

Sede di Udine.

Il foglio Annuzii legali della Provincia di Udine in due distinti comunicati pubblica che la Banca Commerciale Italiana con privata scrittura 2 ottobre corr. atti notaio Serina ha conferito ai signori Lionero Beker direttore dell'agenzia di Padova e Lodovico Toepflitz vice direttore della sede di Torino la facoltà di firmare anche in rappresentanza della succursale di Udine, limitatamente alle operazioni di essa in via collettiva con uno dei membri della direzione locale od altro dei funzionari all'uopo delegati a norma dello Statuto.

Ricreatorio Popolare femminile.

Erano molti giorni che le figlie del popolo impazienti per la pioggia aspettavano la festa che la cont. Anna Keicher di Pramporo aveva preparato loro a Tavagnacco.

Finalmente domenica l'hanno potuta godere col loro entusiasmo giovanile.

Furono infinite le cortesie di cui furono ricolmate dalle Nobili Signore e dall'Illustre Senatore. La cont. Anna Bianca prese perfino la fotografia in diversi gruppi. Per cui tornate a Udine cariche di uva le cento fanciulle insieme ai loro loro parenti mandano alla nobile generosa famiglia benefattrice le più vive grazie.

Menazzi Vincenzino offre per suo onomastico lire 10. — Bonetti Adelinda per una festa di famiglia lire.

La Direzione riconoscente rende le più vive grazie.

Banca Cattolica di Udine

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

XII Esercizio

SITUAZIONI AL 30 SETTEMBRE 1907

Table with columns: ATTIVITÀ, PATRIMONIO SOCIALE, PASSIVITÀ, and Totale Generale. Includes sub-sections like Numerario in Cassa, Valori di proprietà della Banca, Capitale, Fondo di Riserva, etc.

Il Sindaco Casasola avv. comm. Vincenzo

Il Presidente F. MARTINUZZI

Il Direttore provv. A. MIANI

Il Cassiere O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni: Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0...

Apri Conti Correnti anche con garanzia cambiaria. Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci. Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Un arresto in sala Cecchini.

Ieri sera durante la rappresentazione della compagnia «Stella d'Italia» si era presentato un giovane certo Rodari Luigi d'anni 17 il quale dichiarandosi fratello di un carabiniere voleva entrare.

Il direttore gli disse che l'avrebbe lasciato entrare ma che voleva farlo a confronto col carabiniere.

Il Rodari rifiutandosi per il confronto, voleva ad ogni costo entrare. Intervengono le guardie ma anche questi vennero in ogni modo ingiuriate dal Rodari.

Allora la guardia scelta Fortunati lo dichiarò in arresto e lo condusse in caserma. Stamane venne passato alle locali carceri sotto l'imputazione di oltraggio all'autorità.

Disertore!

Ieri mattina si è costituito all'ufficio locale di P. S. il soldato Mayer Giovanni, appartenente ad un reggimento di fanteria di stanza a Klagenfurt.

Interrogato dal solerte delegato signor Simone Minardi, dichiarò di aver abbandonato il servizio militare perchè troppo gravosa la disciplina.

A. Manzoni e C. Milano - Antico deposito di tutte le Acque Minerali delle principali fonti italiane e straniere.

Concessionari esclusivi delle fonti di Sales (salsodolica), Monte Alfeo (solforosa), Roncesgno (arsenicale ferruginosa). - Telefono N. 1437 - Prezzi di concorrenza.

Atto onesto.

Trova 339 Lire.

Il sig. Nascimbene Eugenio fu Giov., di anni 37 orologiaio, rinveniva nel pomeriggio di ieri, in via Cavour, un grosso portafoglio. L'aprì e vi trovò dentro L. 135 in banconote italiane L. 2 pure in moneta italiana d'argento e una banconota austriaca del valore di 200 corone.

L'atto onesto del Nascimbene merita segnalato alla pubblica attenzione.

Il nostro ufficio postale.

La presenza di un ispettore mandato dall'alto per niente fa mutare le pessime, schifose condizioni del nostro ufficio postale ai riguardi del pubblico.

Lo sportello per i depositi è sempre chiuso: sarebbe bene che prima dell'inverno venisse murato.

L'ufficio raccomandate mette allo sportello giovinetti da falsariga: il pubblico lassù chiede una penna e non l'ha o la trova spuntata.

L'assente in altri uffici è deficiente perchè manca il personale.

Qualche buon impiegato che vuol fare il suo dovere deve preparare: il lavoro è esuberante, al di sopra di ogni organico ministeriale e della molteplicità di operazioni che la nostra città ormai esige.

Il pubblico ci domanda: perchè la stampa non alza la voce per una doverosa protesta? Noi rispondiamo: la burocrazia è assicurata contro ogni protesta.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsodolica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 30 set. al 5 ottobre.

NASCITE.

Nati vivi maschi 8 femmine 9
morti » » » »
esposti » 1 » 1
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giovanni D'Odorico carroiere con Ernesta Gentilini casalinga - Girolamo Comestanti ingegnere con Anna Salvadori agiata - Placido Globa muratore con Italia Calligaris casalinga - Edoardo Moro bandaio con Teresa Cantoni setaiuola - Isidoro Mazzaro cocchiere con Erminia Visentini casalinga - Giacomo Romanin operaio di ferreria con Adelina Chiarandini casalinga - Luigi Chiandoni falegname con Emma Feruglio operaia - Bernardo Nonino falegname con Giovanna Lestani ventuola - Augusto Pittoritto negoziante con Elisabetta Gremese civile - Pietro Rossato meccanico con Rachele Di Pauli casalinga - Umberto Caruzzi cameriere con Caterina Peruch casalinga - Alessandro Facchino fornaciaio con Angela Bonassi filatrice - Massimiliano Vidussi r. pensionato con Michela Suriano agiata - Valentino Degano fornaciaio con Petronilla Sturam casalinga.

MATRIMONI.

Romolo-Pietro Floretti fabbro con Adele Cossio setaiuola - Francesco Creatti rigatore con Matilde Stroppelli casalinga - Emilio Ermacora operaio di ferreria con Dorina Vidussi casalinga - Arturo Negri impiegato con Luigia Vacchiani civile - Angelo Rainero possidente, con Carolina Gragnano civile - Bortolo Bello cuoco con Angela Morassutti domestica - Lazzaro De Stefanis vigile urbano con Giovanna Cotterli casalinga - Giuseppe Braidotti falegname con Anna David casalinga.

MORTI.

Luigi Modenese fu Luigi d'anni 51 scrivero - Eljo Codarini di mesi 1 e giorni 15 - Ernesta Pizzo di Pietro di mesi 3 e giorni 20 - Pietro Lacchetti fu Domenico d'anni 40 impiegato postale - Lucia

D'Este Tonelli fu Vittorio d'anni 72 casalinga - Giuseppina Orzaliz-Ferrando fu Francesco d'anni 48 casalinga - Marianna D'Antoni fu Domenico d'anni 49 contadina - Emilia Ivan-Gigante fu Gio. Batta di anni 50 contadina - Maria Beneditto-Mauro di Luigi d'anni 35 contadina - Regina Zappino fu Giuseppe d'anni 83 cucitrice - Giovanni Antoniacomi fu Valentino d'anni 49 bracciante - Domenico Iob fu Antonio di anni 50 facchino - Diego De Faccio di Raimondo d'anni 4 - Caterina Noacco fu Angelo d'anni 47 contadina - Giacomo Bellina fu Antonio d'anni 68 agricoltore - Modesta Framontin-Bernardon di Francesco d'anni 32 casalinga.

Totale N. 16.

dei quali 7 a domicilio e 9 negli altri stabilimenti.

Le frequenti comparse

di uno strano animale in un castello

Scrivono da Spezia all'Italia Reale di Torino:

« Da varie settimane il pittore prof. Felice Del Santo si recava ogni giorno nel castello di San Giorgio per dipingere i grandi volti del pianterreno.

Sabato, verso le ore 15.30, mentre stava intento al suo lavoro, si vide improvvisamente apparire dinanzi un stranissimo animale.

Esso è della lunghezza di circa due metri ed ha una coda lunga una volta e mezzo il corpo. Sulla testa, che rassomiglia a quella di un cane volpino, ha una specie di cappuccio a forma di cuore rovesciato di color bleu scuro.

Lo forme della bestia è come quella di uno vesiccia oblunga; le zampe anteriori sono molto corte e munite di artigli lunghissimi; circa un metro sono quelle posteriori.

Il prof. Del Santo rimase come uno può immaginarsi, straordinariamente sorpreso; egli però ha potuto fissare assai bene la figura della bestia anche nei suoi più minuti particolari, tanto che ha potuto riprodurlo in un suo disegno che ha consegnato al Municipio.

L'animale, dopo aver raspatto un po' di terreno cogli artigli, si lanciò ratto come un fulmine in un grosso buco, dileguandosi. Sulla strana bestia abbiamo raccolto interessanti particolari. Parecchi anni fa fu vista dalla moglie di certo di Negri, soprannominato «Stoccalisso» la quale dallo spavento ammalò.

Qualche anno fa fu vista anche da un mezzadro del farmacista cav. Bedini e dal signor Fornelli; giorni sono apparve ad altre persone.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica.

XXXV Lista.

Somma precedente L. 5171.53

Flambro:

Offrono: L. 8: Parr. D. Carlo Simonutti; L. 5: famiglia D. Pordenone; L. 2: D. Giuseppe Piazza; L. 1: famiglia Blasoni Luigi - fam. Morello Valentino; c. 60: Cinello Pietro; c. 50: Toneatto Augusto - Greg. Gio. Batta - Toneatto Giuseppe; c. 40: Degano Giuseppe - Bertuzzi Irene, Eleonora - Toneatto Antonio; c. 35: Lorenzutti Antonio - Scarpolini Elisa; c. 30: Zanin Francesco e Luigi - Toneatto Vincenzo - Ferdinando - Blasoni Giacomo - Marellino Angelo - Fluminiani Francesco; c. 25: De Clara Angela; c. 20: Zanellio Caterina - Zelaconti Marcelino - Toneatti Luigi Ripa, Francesco, Orsola, Antonio e Cecilia; Concina Ida - Ganis Ferdinando, Ermenegildo - Riosa Antonio - Piloni Valentino - Marelli Antonio e Tobia - Filiferro Giovanni - Pordenone Vincenzo - Ponte Giuseppe - Zanellio Rosalia, Lucia, Caterina e Luigia - Cinello Ermenegildo - Blason Emilia - Tadío Maria - Guardagalli Lucia; c. 15: Saccomani Giovanni - Fanutti Irene - Pordenone Andrea - Perissini Giuseppe - Toneatto Francesco, Valentino - Ganis Luigi - Vasinis Antonio - Degano Valentino - Turco Antonia; c. 10: Toneatto Pietro, Elena, Anna, Teresa, Giuseppe, Maddalena, Giacinto, Albina, Augusta, Virginia, Valentino, Celeste, Valentino, Ermenegildo, Vincenzo, Rosa, Pierina, Margherita, Filomena, Maria, Luigia, Pietro, Tobia, Giuditta, Augusto, Emilio, Leonardo, Felice, Luigia, Innocente, Letizia, Elisabetta e Teodolinda - Bertossi Maria, Teodora, Maria e Antonia - Straulini Rosa - De Nardo Angela - Riese Gio. Batta e Luigi - Zuliani Antonio - De Clara Francesco - Marellino Antonia, Valentino e Vincenzo - Nardini Arduino - Lorenzutti Ermenegildo e Sebastiano - Ripa Pietro - Italiano Alvise - Ceuti Teresa, Giuseppe, Luigi e Maria - Blasoni Giovanni, Dionisio, Luigi, Giovanni, Giacomo - Cibischino Valentino - Mattiussi Francesco - Pordenone Isidoro - Rocca Luigi - Furlan Giuseppe - Battistutta Caterina - Fior Maria - Zanin Erminia - Rossi Giovanni - Venier Gio. Batta e Giovanni - Batello Marcelina - Ganis Giosè e Augusto - Vaghesso Ermenegildo - Iop Maria - Visse Luigi - Degano Fulgenzio, Filomena, Luigi, Angelo, Giovanni - Moro Santo - Cinello Valentina e Giacomo - Giacomini Ferdinando; c. 5: Toneatti Irma, Fortunato, Elisa, Filomena, Italia, Domenica, Teresa, Natalia, Valentino, Carolina, Antonio, Orsola, Marianna, Pietro, Ermacora, Natalia e Caterina - Cinello Giovanna, Adele, Luigi, Augusto - De Clara Rosa - Dusso Giovanna - Bertossi Antonio, Stefano e Maddalena - Vasinis Giovanni - Zanin Anna, Leonardo, Antonio e Giuseppe - Zanuttini Fausta e Anna - Marellino Ida e Virginia - Blasoni Anna - Zuliani Giovanni - Miotti Natalia - Viola Giuditta - Ganis Anna, Innocente, Teresa, Natale, Teresa e Giovanni - Degano Domenica, Regina, Anna, Lodovico, Luigia e Maria - Cian Albina - Rossi Pietro - Iop Fede - Perissini Pietro - Furlan Luigi - Pordenone Domenico - Tach Gio. Batta - Iacuzzi Luigia. Totale L. 42.17

Virco:

Offrono: c. 25: Tam Domenica; c. 15: Fabbro Pietro; c. 10: Mantovani Geremia - Ortolani Lucia; c. 5: Zuppicchin Paolo, Giacomo, Pietro, Giacomina, Anna, Domenica e Albina - Cian Francesco, Pietro, Angelo, Valentino, Giuseppe, Francesco, Luigi, Nicolò, Anna, Rosa, Elisa, Santa, Agostina, Maria, Gugl. - Fabbro Giovanni Mantoani Santo - Pozzo Candido, Elisa, Giovanni, Giuseppe Domenico - Mattiussi Angelo, Santo, Angelo, Lucia, Maria, Giuditta - Fris Santa - Schiavo Gio. Batta, Lant Gesira, Vincenzo, Antonio, Tonina, Maria, Assunta, Pietro - Fabbro Santa, Rosa - Lant Antonio, Luigi, Vito - Gressatti Osvaldo, Giuseppe, Costantino, Giovanni, Severino, Vittoria, Angela, Lucia, Rita - Lant Guglielmo, Gaudenzio, Giuditta, Elisa - Schiavo Giuseppe - Rossi Pietro - Fabbro Gio. Batta - Rossi Santa, Desan Giacomo, Pietro - Fris Vincenzo, Luigi - Mio Angelo - Edoardo - Fabbro Giuseppe - Gressatti Antonio - Fris Pietro - Buatti Santo - Cian Santo - Fabbro Gioachino, Clemente - Gressatti Assunta, Santo - Vonsiu Luigi, Teresa - Lant Maria, Santa - Tilatti Antonio, Enrico, Venanzio, Rosa, Matilde, Te. esa, Giuseppe, Luigia, Oliva - Vigilio, Francesco, Lino, Palmira, Elisa, Guglielmo, Olanda, Geremia, Santa - Lant Vittoria, Elisa, Fiorina - Schiavo Luigi, Lucia, Domenica, Maria, Emma, Maria Adele, Tranquilla - Venier Rosa, Maria, Antonia - Mattiussi Antonio, Giacomo, Geremia, Giacomina, Angela, Pasqua, Teresa - Mantoani Santa - Mettus Angelo - Lant Antonio - Gressatti Luigi. Totale L. 8.—

Totale generale L. 5221.70

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

D. r. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

FERRO-CHINA BISLERI. E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'HI. D. A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: «A- vendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati...»

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angaica» F. BISLERI e C. - MILANO.

MACELLERIA BELLINA CRISTOFORO

Via Paolo Sarpi N. 26 (riva Bartolini) Negozio ex Cremese

Nella suddetta Macelleria da domenica 15 settembre si vende Carne di Manzo e Vitello ai prezzi seguenti:

Table with columns: Manzo I, II, III, Vitello I, II, III, Frittura. Prices per Kg. L.

ESTRATTO di KEFIR

della premiata Latteria di Borgosatollo - BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini - Vince le diaree più ostinate. L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Concessionari esclusivi per la vendita:

A. MANZONI e C., Chim.-farm. MILANO-ROMA-GENOVA Si vende presso le principali farmacie.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico

Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 12 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 8
 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA,
 Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Schimmi, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

AI SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. — Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta unire cent. 52.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. — Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

Lucido speciale
 Della Fabbrica di Daniel di Parigi
 Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

PREMIATA FONDERIA PONTIFICIA
Fornitura esclusiva dei Ss. Palazzi Apostolici
DACTANO COLBACCHINI E FIGLI - Padova



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. Fonde campane in concerto con altre garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizi di periti. Riceve campane vecchie di ricambio, assume la costruzione degli arnamenti, o castelli per campane in ferro battuto ghisa e leghe a nuovo sistema, come isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione, e la riparazione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. — Deposito candelieri in getto, ottone ed altri simili. — A richiesta si spedisce catalogo.

IL NOSTRO SOMMO PONTEFICE
PIO X

si degnava conferire con Apostolico decreto 10 maggio a. c., al signor **ENRICO nob. DE MATTONI**, Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno, l'onorifico titolo di **Suo fornitore personale** per l'Acqua minerale da tavola

"Mattoni's Giesshübler"

Quest'Acqua minerale acidula, alcalina, naturale, è la migliore bibita da tavola, ed eminentemente nella sua efficacia curativa: essa rinfresca e ravviva l'organismo e promuove l'attività digestiva.

In vendita nelle principali farmacie, depositi di Acque minerali, drogherie, Hôtels, restaurants, ecc.

Tossi - Tossi - Tossi
 Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute. Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possano adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.
 Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta **A. MANZONI e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito Generale in **MILANO** **A. Manzoni e C. Via della Sala 16.**

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

AMARO BAREGGI
 a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
 Premiato con medagli d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore costituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
 Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
 "alla Loggia", Piazza V. E. — Concessionario per l'America del Sud sig. **ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires**



Marca speciale depositata.


MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Manifatture varie
 Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa
 Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotta, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Pianeta seta L. 24



Baldacchini L. 150

Letto lana confezionato L. 17